

CENTRO VOLONTARI DELLA SOFFERENZA DI
MODENA

febbraio 1967.

Garissimi Volontari della Sofferenza,

È un pò di tempo che non sentite la mia voce. Volevo annunciarvi con sicurezza una iniziativa che il Centro di Modena sta maturando. Ma le difficoltà sono molte e purtroppo resta ancora solo un grosso desiderio.

Vorremmo organizzare un Congresso che riunisca a Modena più ammalati possibile da tutte le parti della Diocesi, per passare insieme una giornata; studiare e aiutarci a vivere la chiamata alla sofferenza nello spirito del Centro e del Concilio. Spero che entro il mese in corso crollino tutte le difficoltà... e allora ci muoveremo per la grande manifestazione.

E adesso che fare?

Pregare perchè il Signore faccia conoscere la Sua volontà riguardo al Congresso e ci dia la luce e la forza perchè la manifestazione corrisponda ai suoi desideri.

Abbiamo iniziato da pochi giorni la Quaresima. Nessun cristiano può lasciare passare questo periodo così, come gli altri, senza preoccuparsi e impegnarsi di più. E specialmente voi ammalati dovete essere sensibili e disponibili allo spirito vero della Quaresima.

È il tempo privilegiato voluto dal Signore per preparare tutti i fedeli a celebrare santamente la Pasqua.

Pasqua è il passaggio di Cristo da questo mondo alla gloria del Padre attraverso la morte in croce e la Risurrezione. E con il suo sacrificio completato dalla Risurrezione, Cristo ha operato la salvezza di tutti.

A tutti i Cristiani ma specialmente a voi Volontari, il compito di unirvi a Cristo e vivere in voi il suo mistero di morte e di risurrezione.

È un compito che richiede serio impegno.

In pratica cosa potreste fare?

- 1) Rivedere quello che fate, come vi comportate con voi stessi e gli altri, quello che trascurate, come vivete gli impegni del movimento.
- 2) Sforzarvi di più per migliorarvi tentando di eliminare le tracce di peccati coscientemente compiuti e realizzando tutto il bene che siete in grado di fare.
- 3) Vivere con nuovo slancio, come foste da poco iscritti, gli impegni del movimento.
- 4) Per quanti sono in grado, trovare il tempo per leggere delle pagine di Bibbia, incontrando Dio nella sua parola: dalla meditazione della lettura delle Messe di Quaresima (per quanti possiedono il messalino) e una lettura più vasta di qualche libro del Nuovo o Vecchio Testamento.

Dopo avere preso la decisione, ciascuno come ^{non} ispirato dallo Spirito Santo; offriamo il merito di ~~di~~ quanto facciamo per due intenzioni particolari:

- 1) La realizzazione del nostro congresso.
- 2) Per la gioventù e le giovani famiglie.

Vi saluto tutti con affetto e vi benedico.

Don. Ilario.

CENTRO VOLONTARI DELLA SOFFERENZA

MODENA via POMPOSA n. 4 - Tel. 41265

Carissimi ammalati,

vi saluto tutti prima di tutto e vi ringrazio una seconda volta della gioia che mi avete fatto godere il 16 Aprile u.s. nel primo Convegno Diocesano dei Volontari della Sofferenza.

Se le cose sono andate bene e se il raduno ha fatto vivere a tutti la gioia di stare insieme nell'amicizia e nella fraternità, il merito è dell'Anna Bartolacelli incaricata diocesana del Centro; del personale che ha svolto un'instancabile e disinteressato servizio, ma specialmente di voi ammalati che siete arrivati numerosissimi da molte parti e avete partecipato con senso di grande responsabilità.

Rendiamo grazie tutti a Dio per questo dono grande che ci ha fatto.

Questo foglio che ora leggete ha il solo scopo di unirvi tutti e farci sentire vicini come lo fummo quella domenica di Aprile, nell'allegria del mangiare, del bere e del cantare insieme e nella serietà della meditazione delle grandi verità che Cristo con la parola e l'esempio è venuto ad insegnare sul dolore e sulla malattia.

Le cose che vorremmo dirvi sono tante!... Più voi a me che io a voi... voi potete scrivermi. Vi risponderò e nel limite del tempo che dispongo cercherò anche di venirci a trovare. E intanto pregherò per voi.

Adesso però ho una cosa da dire a tutti: il Movimento Volontari della Sofferenza è nato 20 anni fa (1947) per opera di un sacerdote ammalato, tutt'ora vivente: Mons. Novareso, come risposta agli inviti della Madonna di Lourdes e di Fatima che chiedeva preghiera e penitenza. Voi sapete già che il 13 Maggio p.v. il Papa andrà a Fatima in pellegrinaggio di fede e di preghiera per la pace nel mondo:

uniamoci spiritualmente al Papa, andiamo anche noi a Fatima con il cuore e la mente a dare alla Madonna quanto venne a chiedere 50 anni or sono: la sofferenza e tutta la preghiera che siamo capaci di fare, specialmente in questo mese di Maggio.

Fate uno sforzo di fede, cari ammalati, e cercate di credere al grande valore che possedete: il dolore; i limiti di una natura inferma; la sofferenza di una vita che vi ha negato quanto ha con abbondanza donato agli altri, e senza che ne abbiate la più piccola responsabilità.... Sappiate accettare, con un atto di fede nell'amorevole provvidenza del Signore, il vostro stato e diventate "VOLONTARI DELLA SOFFERENZA" cioè nella libertà della vostra volontà, donate alla Madonna il vostro stato di sofferenti, per il progresso dei popoli e la pace nel mondo.

La Madonna vi darà un conforto interiore che rassereni e stimola e vi aiuterà a vincere la tentazione di "piantare lì" e continuare invece ad essere dei "Danati volontari" alla volontà di Dio, Padre Buono.

Con questo appuntamento luminoso per tutti, ci salutiamo vicendevolmente mentre a tutti dono la benedizione Sacerdotale.

Don Elario.

P.S. Alcune persone che stimolano il movimento, hanno voluto aiutarlo economicamente, specialmente per le spese del Convegno, hanno chiesto qualche preghiera. Voi ammalati ricordate questi benefattori e raccomandate alla Madonna le loro intenzioni. X

+++ A chi interessasse, si rende noto che gli esercizi spirituali per ammalati a Re saranno tenuti nelle seguenti date:

2-8 Luglio per giovani e adolescenti.

18-18 Settembre per tutti gli iscritti.

X e in particolare per l'intenzione che uno di loro ha espresso:

CENTRO VOLONTARI DELLA SOFFERENZA DI MODENA

Carissimi fratelli di dolore,

con gioia comunichiamo che venerdì 26 p.v. alle
ore 15 nella Cappella della Casa di Riposo (via S. Agostino), Don Ilario
Cappi farà un ritiro spirituale per i Volontari della Sofferenza,

Nella speranza che anch'ella possa parteciparvi, sempre uniti nella
preghiera in attesa di incontrarci siano graditi i nostri fraterni
saluti.

i Capi Gruppo.

26 Maggio 1967

CENTRO VOLONTARI DELLA SOFFERENZA

M O D E N A

Via Pomposa 4, Tel. 41265

Agosto 1967.

Carissimi amici,

da parecchio tempo non ci siamo incontrati e parecchie cose sono successe nella nostra organizzazione, nella Chiesa e nel mondo.

Noi ammalati non possiamo starcene quieti e indifferenti alle vicende del mondo e della Chiesa pensando solo a noi stessi, alle nostre disgrazie e al nostro dolore ... dobbiamo sentire nel cuore tutti i problemi della Chiesa e del mondo e gioire per le gioie e le conquiste degli uomini, metterci al passo con la Chiesa e i suoi insegnamenti ai fedeli e agli uomini di buona volontà.

Insieme con gli uomini sensibili, soffriamo per le tristi vicende del Vietnam dove continua una guerra che distrugge e porta morte. Abbiamo trepidato nella più recente guerra del Medio Oriente che ha colpito di sorpresa tutto il mondo civile, ci ha fatto stare in angoscia e ancora ci fa sentire tutta la sofferenza di quanti ne portano le conseguenze e temono per l'incertezza dell'avvenire.

E ancora in questi ultimi giorni abbiamo sentito tutta la tragedia dei vicini fratelli della Turchia colpiti dal terremoto che ha portato rovine e morte. Continue disgrazie succedono ogni giorno, grandi e piccole, conosciute o ignorate dagli altri...

A TUTTO QUESTO MONDO DI DOLORE NOI VOGLIAMO ESSERE VICINI CON IL NOSTRO DOLORE - VOGLIAMO PORTARE SOLLIEVO CON L'OFFERTA COSCIENTE E RASSEGNALE DELLE NOSTRE TRIBOLAZIONI.

AMICI, NON CHIUDIAMOCI IN NOI STESSI, MA APRIAMOCI SUL MONDO E RENDIAMO NOSTRE LE ANSIE, LE SPERANZE, LE AMAREZZE E LE GIOIE DEL MONDO INTERO OFFRENDOLE A DIO PADRE PER IL BENE DEI BISOGNOSI!

Un altro fatto ci interessa molto da vicino: l'ANNO DELLA FEDE, iniziato il 29 giugno. Sono 19 secoli che gli apostoli Pietro e Paolo hanno affrontato il martirio per testimoniare a Cristo l'amore e la fedeltà. E' un fatto di cui parleremo più volte in seguito. Intanto meditiamo le parole del Papa:

"Celebrando la festa consacrata dal sangue degli Apostoli Pietro e Paolo, amiamo la loro fede, la loro sofferenza, la loro testimonianza, la loro predicazione ... questo amore è il segno, la forza, il gaudio dei veri figli della Chiesa".

Il nostro modo di rispondere all'appello del Papa in questo anno della Fece non può essere che quello indicato da Lui: aumentare la FEDE, fondamento e chiave per comprendere il significato vero della vita di sofferenza, quale è la nostra.

Lascio perdere molte cose che interesserebbero tutti per non rendere troppo lunga questa circolare ... mi fermo a sottolineare le iniziative del Centro in questo periodo: GLI ESERCIZI SPIRITUALI A RE.

Abbiamo partecipato con un discreto numero di giovani al corso per i giovani ai primi di luglio e ci stiamo ora preparando al cor=

so più numeroso di settembre.

Gli esercizi spirituali sono la manifestazione più impegnativa di tutto il movimento e sarebbe proprio necessario che ogni ammalato in grado di affrontare un viaggio di cinque ore e la lontananza da casa per cinque o sei giorni, prendesse parte a un corso di esercizi a Re. - Purtroppo quest'anno e qualche anno ancora avremo sempre i posti limitati perchè non siamo in grado di organizzare un corso da soli noi di Modena: manchiamo troppo di personale e di attrezzatura. - Speriamo nell'aiuto di Dio e nella buona volontà di chi ci conosce... Per ora vogliamo essere grati al Centro di Bologna che mette a nostra disposizione la sua attrezzatura e organizzazione e ci lascia un certo numero di posti. Ma questi posti sono già esauriti.

Chiedo a tutti di ringraziare il Signore e di pregare perchè i fortunati che andranno quest'anno a Re siano aperti alla chiamata del Signore e generosi a rispondere alla Sua voce.

Ci sono in programma in alcune zone della Diocesi degli incontri e delle feste di ammalati rivolte agli interessati della zona. Invito tutti a ricordarlo e a pregare perchè siano portatrici di serenità e di fede per quanti saranno presenti.

Come intenzione di fondo, nella quale ci vogliamo sentire uniti e per la quale tutti dobbiamo pregare e offrire i meriti delle nostre sofferenze oltre alle iniziative sopra prescritte, propongo:

"IL VIAGGIO DEL PAPA IN TURCHIA PER L'UNITA' FRA CATTOLICI E ORTODOSSI E PER UNA FEDE PIU' AUTENTICA NEI CRISTIANI I NEL RICORDO DELLE COMUNITA' DEI PRIMI TEMPI DELLA CHIESA".

Nella gioia della carità di Cristo che tutti ci unisce, ci salutiamo con affetto,

Don Ilario.

Moravelli

CENTRO VOLONTARI DELLA SOFFERENZA
Via Pomposa, 4
MODENA

INVITO PER (SABATO) 25 NOVEMBRE 1967

ISTITUTO delle SORDOMUTE
(Ingresso da Via S.Orsola n.37)

ORE 15

Allo scopo di rendere noto il lavoro svolto durante l'anno 1967, il Centro Volontari della Sofferenza indice una riunione di tutti i suoi iscritti presso il Teatro dell'Istituto delle Sordomute per il giorno 25.11.1967, alle ore 15.

Preghiamo vivamente di non mancare perchè, oltre alla relazione sul lavoro svolto, dovremo stabilire insieme il programma per il futuro con la collaborazione e i consigli di tutti.

Abbiamo infatti intenzione di organizzare presto una Grande Pesca il cui ricavato andrà a favore del C.V.S. e quindi degli ammalati iscritti.

Data la scarsità dei mezzi di trasporto che il Centro ha a disposizione si pregano gli ammalati a voler provvedere per il loro trasporto presso il luogo del convegno. Coloro che non potranno farlo sono pregati di darne comunicazione il più presto possibile scrivendo o telefonando alla sede del Centro: Via Pomposa, 4 tel. 41265 (ore 12-14)

=====

Modena 13.11.1967.

GRUPPO VOLONTARI
DELLA SOFFERENZA
MODENA

CENTRO VOLONTARI DELLA SOFFERENZA

Via Pomposa 4 - Tel. 41265

M O D E N A

*Licenziato
1957*

AGLI AMICI DEL CENTRO VOLONTARI DELLA SOFFERENZA - Modena.

Sabato, 15 novembre, ci siamo incontrati nel salone dell'Istituto delle Sordomute. Eravamo tanti: diversi per età, mentalità, esperienza, sani e impediti. I giovani specialmente erano molti, e parecchi la prima volta presenti ai raduni del C.V.S.

Tutte le cose degli uomini hanno dei limiti e dei difetti: quella sera, ritornato a Iola, ripensai all'incontro: alcuni particolari dovevano andare diversamente... Ma sarei molto grato a tutti voi, amici sani ed impediti, di conoscere le vostre impressioni e avere i vostri suggerimenti, perchè gli incontri non li faccio io per voi, ma li facciamo insieme per il bene di tutti. Perciò: diventate pensosi con carta e penna alla mano.

Quel pomeriggio fu un problema che appassionò particolarmente sani ed impediti, in un di-battito molto aperto: "la Gioia". Le riflessioni rispecchiavano mentalità; sensibilità, ambienti, età diverse; non ci fu accordo. Fu naturale. Mi sembra opportuno che il discorso continui in ciascuno con riflessione personale, in gruppi anche ristretti, in raduni più omogenei e non troppo numerosi. La gioia è un fatto che interessa tutti, sani e ammalati, e resta tremendamente aperto... L'esperienza di lotta, di conquista o di fallimento di uno può diventare inizio e incoraggiamento a un altro, luce e forza per chi cerca e ne soffre: tutti insieme, sani e impediti, con fraternità e fiducia.

Che cos'è la gioia?

Dove si trova la gioia?

Si può raggiungere la gioia?

Continuate le domande e specialmente le risposte a voi stessi.

Se qualcuno crede può anche avviare un dialogo con me. A voce purtroppo è difficile: sono lontano da tutti perchè agli estremi confini della diocesi. Per lettera è più facile. Bastano anche poche righe. Direi di capire ogni scrittura e tentare di comprendere anche da poche parole scritte alla meglio, il volto di un animo. In calce alla presente metterò il mio indirizzo.

Ricordo alcune espressioni di presenti all'incontro perchè sia ripreso il discorso e maggiormente approfondito:

"Il sano è sempre più felice dell'ammalato perchè può muoversi e cercare quelle manifestazioni e occasioni che danno felicità".

"Non è vero che il sano è più felice dell'ammalato soltanto perchè ha più cose di cui poter godere".

"La gioia o la tristezza non stanno nell'essere impediti o sani; dipendono dallo stato d'animo. Bisogna sapere accettare la vita in sé"

"Tante volte il sano non è felice perchè non sa usare della propria salute secondo la volontà di Dio. Il malato sa più rassegnarsi, staccarsi dalla vita fisica e attaccarsi a quella soprannaturale. E'

nel cercare le cose spirituali che si trova la felicità".

"Sono sempre stata abbastanza felice, ma lo sono diventata completamente quando, attraverso il Centro Volontari della Sofferenza, ho imparato a fare della mia sofferenza una "professione".

E voi, amici, che cosa ne pensate? Come vivete questa meravigliosa e tremenda realtà della gioia?

Ci stiamo avvicinando al Natale. Come dobbiamo guardare quel bimbo nato in una stalla, venuto a soffrire per salvare gli uomini?

"CON SPERANZA"

Tutto è certissimo in Lui. L'unica incertezza è sulla nostra volontà che può stancarsi di guardarlo, di invocarlo, di crederlo Dio-Salvatore-Amico. - Nato in una stalla, artigiano senza gloria, predicatore errante, messo a morte come un criminale, ha cambiato la condizione umana. Perché non cambierà anche noi da cima a fondo?

Guardiamo a Lui con speranza, con animo disponibile a capirlo, ad ascoltarne le parole silenziose di povertà, di semplicità umile, di sofferenza gioiosa e volontaria, di pace per gli animati da buona volontà. E' l'augurio che faccio a ognuno: la scoperta della gioia vera e un incontro pieno di speranza con Gesù nato a Betlemme.

Ci sono tante persone che soffrono in questo Natale 1967: i profughi e i colpiti dalle guerre, i senza tetto per le alluvioni e i terremoti, le tante famiglie colpite da qualche doloroso lutto. Consiglio tutti ad avere, come intenzione di fondo del periodo natalizio per le preghiere e le opere meritorie, questi fratelli sofferenti e di guardare con fiducia piena di speranza al Cristo nato a Betlemme che li allevierà dalla loro tristezza.

Rivolgo un affettuoso saluto ad ognuno in questa unità di gioia e di speranza, di apertura al mondo che soffre.

Don Ilario.

P.S. Già siete a conoscenza delle iniziative che il Centro sta preparando: una grande pesca da effettuarsi a Modena il giorno di S. Geminiano. Il motivo: siamo senza soldi e vogliamo acquistare un pullmino per facilitare il trasporto nei raduni e negli incontri del Centro. Abbiamo fiducia di poter realizzare qualche fondo. I premi li andiamo cercando qua e là dove possiamo, perché non li potremmo comprare. Non avete proprio niente a casa vostra che possa servire come premio? E' questa una pesca preparata da tutti gli amici del Centro. Non c'è qualche conoscente vostro, il vostro bottegaio, un amico che vedete per caso, che possa darvi un oggetto da mettere in pesca? Credetelo: tutto a noi serve, anche la cosa più insignificante; fra gli amici che lavorano abbiamo delle persone che sanno trasformare anche gli oggetti più strani in un premio bello e carino. All'opera quindi tutti: sani e ammalati. Cercate in casa e fuori, mettete insieme e mandate. Ecco gli indirizzi di recapito:

Sig.ra Amelia REBECCHI - Via Pomposa 4 - Tel. 41265 = Modena

Sig. Velio MALAGOLI - Via Ludovico Ricci 51 - tel. 39852 - Modena

Prof. Carla ZANETTI - C.so Canalchiaro 26 - tel. 34581 = Modena

Don Ilario CAPPI - Parròchia di Iola di MONZTESE (Modena)

Sig.a Anna BARTOLACELLI - 41020 MONTAGNANA (Modena)

=====